



Procura Generale della Repubblica
Caltanissetta

N^o 11664/2017 Prot. 19. EV



Protocollo d'intesa fra

INPS – Direzione regionale per la Sicilia e Direzioni Provinciali di Caltanissetta e di Enna

e

la Procura generale presso la Corte di Appello di Caltanissetta nonché le Procure della Repubblica presso i Tribunali di Caltanissetta, Enna e Gela

Il giorno 30 novembre 2017, presso l'Ufficio del Procuratore Generale della Corte di Appello di Caltanissetta,

Il Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Caltanissetta dott. Sergio Lari, il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Caltanissetta dott. Amedeo Bertone, il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Enna dott. Massimo Palmeri, il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Gela dott. Fernando Asaro, il Direttore regionale vicario INPS per la Regione Sicilia dott. Emilio Piscopo - in rappresentanza del Direttore regionale Dott. Sergio Saltalamacchia - il Direttore della sede provinciale INPS di Caltanissetta dott. Armando Antonio Iacono e il Direttore della sede provinciale INPS di Enna dott. Peppino Fabio Segreto

premesse

- che a seguito dell'entrata in vigore del Decreto legislativo n. 149/2015, dal 14 settembre 2015, è stata istituita l'Agenzia unica per le ispezioni del lavoro denominata "**Ispettorato Nazionale del Lavoro**";
- che l'Ispettorato svolge le attività ispettive già esercitate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, dall'INPS e dall'INAIL;
- che il decreto legislativo 149/2015 all'art 1 comma 2 ha previsto l'estensione ai funzionari ispettivi dell'INPS e dell'INAIL dei poteri già assegnati al personale ispettivo del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ivi compresa la qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria, secondo quanto previsto dall'articolo 6, comma 2, del decreto legislativo 23 aprile 2004, n. 124, e che con il D.P.R. n. 109 del 26 maggio 2016, è stato



Procura Generale della Repubblica
Caltanissetta



emanato il regolamento che disciplina lo Statuto dell'Ispettorato e con DPCM successivi è stata attribuita agli ispettori dell'INPS la qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria.

premesse, altresì,

- che l'attività di indagine svolta negli ultimi anni ha permesso di accertare il notevole sviluppo e la consistente diffusione di particolari ipotesi di truffa ai danni dello Stato, tendenti ad ottenere dall'INPS l'indebita percezione di prestazioni a sostegno del reddito ("disoccupazione agricola", Naspi, assegni familiari, indennità di malattia, maternità), ottenuta mediante la creazione di false aziende esercenti sia attività agricola, sia attività in altri e diversificati settori merceologici, che fungono da paravento permettendo a centinaia di falsi lavoratori di usufruire di quella che oramai emerge come una sorta di rendita illecita;
- che, più in particolare, la metodica seguita è quella di presentare all'INPS della falsa documentazione relativa a fittizi rapporti di lavoro, traendo in inganno l'Ente ed ottenendo così l'erogazione delle prestazioni sopra menzionate. Tale condotta avviene con piena compartecipazione dei titolari delle ditte (spesso del tutto inesistenti) che predispongono (previo accordo con i lavoratori) ed inviano all'INPS la documentazione relativa alle false prestazioni di lavoro.

Il fenomeno, affermatosi inizialmente nel campo dell'agricoltura, si mostra in continua crescita anche in altri settori, coinvolgendo un numero sempre maggiore di persone e di aziende. L'esperienza investigativa pregressa, inoltre, dimostra che il rilievo economico del fenomeno e la facilità con cui è possibile operare hanno comportato un crescente interessamento da parte dei gruppi mafiosi alla gestione